

IL PRIVILEGIO DELLA LUPA

Al Padiglione Svizzera si ironizza sugli sciovinismi nazionali

Che cosa combina l'artista e cantante brasiliana Ventura Profana vestita da legionaria romana e armata di minacciose zampe ungulate, in mezzo ai Giardini? Veste niente meno che i panni della Lupa Capitolina, figura mitologica cruciale nella «costituzione dell'identità bianca e della sua immaginaria superiorità» secondo Guerreiro do Divino Amor, l'artista elvetico-brasiliano autore della mostra *Super Superior Civilizations*, proposta dal Padiglione svizzero.

Centre d'Art Contemporain di Ginevra e direttore artistico della Biennale de l'Image en Mouvement, sempre a Ginevra, «gioca con quella logica politica di auto rappresentazione celebrativa che passa attraverso la cultura ed è all'origine stessa della nascita dei Padiglioni nazionali ai Giardini, oltre un secolo fa. Singolare documentarista dall'immaginazione barocca e straordinario creatore di mondi, Guerreiro do Divino Amor ci invita a ridere con spirito benevolo del nostro sciovinismo e di quei cliché con i quali rappresentiamo il mondo e noi stessi. Atteggiamento, quest'ultimo, che ci sembra di fondamentale importanza in un periodo di crescente polarizzazione della politica e di contrapposizioni radicali come quello che stiamo vivendo».

In occasione di questa 60ma Biennale infatti la sede che rappresenta la Confederazione elvetica ai Giardini diventa un set dove, tra colonne, fontane, capitelli e superfici in finto marmo, vanno in scena il sesto e il settimo capitolo della saga kolossal *Superfictional World Atlas*, il progetto cartografico mondiale che indaga in modo allegorico sul rapporto tra spazio urbano e immaginario collettivo, tra architettura e ideologia, al quale l'artista si dedica da quasi vent'anni. I roboanti titoli di testa di questi ultimi capitoli sono *Il Miracolo di Helvetia* e *Roma Talismano*: da un lato la Svizzera, rappresentata come un farlocco paradiso in terra, in equilibrio tra natura e tecnologia, capitalismo e democrazia, dall'altro l'allegoria della civiltà romana, con la sua presunta superiorità morale, politica e culturale.

di Ilaria Solari

Super Superior Civilizations
Giardini della Biennale
20/4 - 24/11/2024

«Il Padiglione svizzero, così come è immaginato dall'artista», spiega il curatore Andrea Bellini, direttore del

Place to be

Luoghi storici dell'ospitalità aprono le porte
a eventi speciali, tra arte e lusso

Gioielli d'autore

HOTEL MONACO & GRAND CANAL

Anelli, collane, orecchini come sculture da indossare. Nella mostra *Elisabetta Cipriani. Jewellery by Sculptors and Painters* sono esposti più di 40 gioielli d'artista, tra pezzi iconici di Enrico Castellani o Jannis Kounellis e novità svelate per la prima volta durante la Biennale. L'esposizione di Elisabetta Cipriani *Wearable Art*, ospitata all'Hotel Monaco & Grand Canal fino al 21 aprile, offre anche l'occasione al pubblico di incontrare gli artisti Ileana Boubouli (figlia di Sophia Vari), Ute Decker e Gigi Mariani, per conoscere le storie che si celano dietro le creazioni più affascinanti.

Meravigliose presenze

HOTEL ST. REGIS

Dall'immaginazione plastica di Alicja Kwade alle opere di Gregor Hildebrandt, ispirate a figure iconiche del cinema; dalle installazioni ironiche e interattive di Jeppe Hein, alla qualità tridimensionale di *Rhythm*, serie in carta di Jorinde Voigt, fino al metafisico viaggio intorno al corpo di Onur Mansız: in occasione della 60ma Biennale e per tutto maggio, l'Hotel St. Regis si trasforma in una galleria d'arte contemporanea, le cui opere, curate da Gisela Winkelhofer, invadono nicchie, hall, pareti, fino alla bella terrazza affacciata sul Canal Grande.

di Cecilia Falcone



Ventura Profana in *Roma Talismano* di Guerreiro do Divino Amor, al Padiglione Svizzera.



NUOVA
YPSILON

EDIZIONE LIMITATA
Cassina
1 DI 1906

DISPONIBILE 100% ELETTRICA E IBRIDA**LANGUAFIT**[illegible]